



LA BANCA DATI NAZIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI: UN MAXI DATABASE PER SCOVARE I CORROTTI E LE INFILTRAZIONI CRIMINALI

“E' una **Anac nuova** e con nuovi compiti quella che il governo ha rafforzato attraverso il **PNRR**: adesso non si occupa solo di anticorruzione, ma **vigila su tutto il sistema degli appalti** con l'obiettivo primario non soltanto di colpire le irregolarità ma di organizzare il tutto in modo che di irregolarità ce ne siano il meno possibile, e che il sistema di spesa dei miliardi che l'Ue ci sta garantendo attraverso i fondi di Next Generation Eu vengano utilizzati presto, in modo trasparente e con effetti che vadano ben oltre l'orizzonte del 2026”.

E' quanto dichiarato di recente, dal Presidente Busia nell'intervista rilasciata al quotidiano [La Repubblica- Affari e finanza](#).

"L'Europa ci dà una grande iniezione di denaro, un'occasione straordinaria di cambiare il Paese. Il grosso di queste risorse passerà per i contratti pubblici attraverso cui si acquisteranno beni, forniture e servizi". E' necessario stare al passo con il PNRR, afferma Busia.

“In primis Anac vigilerà che tali contratti vengano stipulati in modo trasparente, garantendo la concorrenza perché sono una grande occasione anche per le imprese, e tutelando i cittadini assicurando che i soldi siano spesi presto e bene”. “Il secondo obiettivo, più strutturale, pari e -da qui: gli appalti sono lo strumento attraverso cui lo Stato, che è un compratore pesantissimo, può influenzare il mercato. Può, insomma ribadisce Busia, fare politica economica”.

“Se lo Stato inizia a dire: non compro più semplice energia ma compro solo energia pulita, non bandisco gare per realizzare semplici strade ma solo strade "smart" dotate di infrastrutture digitali su cui le imprese inizieranno ad offrire nuovi servizi legati alla mobilità intelligente, lo Stato indirizza il mercato. Innesca un circolo virtuoso in cui crescono nuove imprese, si rinnovano quelle esistenti, tutte portano sul mercato beni e servizi a maggior valore aggiunto e sono più competitive anche all'estero. I posti di lavoro che offrono sono più qualificati. I cittadini utenti-consumatori hanno beni e servizi di livello superiore”.

LA DIGITALIZZAZIONE: "UN MUST DEL PNRR"

“Al primo posto, seguendo le linee indicate anche dal decreto 77 ad agosto, c'è la digitalizzazione delle procedure e dell'attività di ogni singola impresa. Avere la disponibilità in Rete di dati sui bandi d'appalto e sulle imprese che vi partecipano è fondamentale. Dati intrecciati con altri archivi, come quelli dell'Inps e dell'Agenzia dell'entrate. Importante, ad esempio, conoscere che situazione ogni impresa abbia nel sistema contributivo con i dipendenti o nel pagamento delle tasse”.

Ne è pienamente convinto il Presidente Busia, e questa affermazione rilasciata di recente al quotidiano [il Mattino](#), ne è una esplicita conferma. Secondo il presidente dell'Anticorruzione “nell'attività imprenditoriale, si intrecciano sempre più nomi, sigle e società da anonime scatole cinesi. Per questo, è necessario chiedere di indicare, sotto la responsabilità dell'azienda, a chi faccia capo concretamente l'impresa, chi ne sia l'effettivo titolare”.

Garantisce la pubblica amministrazione, ma anche la concorrenza tra imprese. Il Presidente nella sua intervista dichiara come “sia importante che i soldi del PNRR si spendano bene, affidati a mani qualificate e note. “La trasparenza aumenta anche la fiducia del mercato e del sistema delle imprese, che capiranno che conta la qualità professionale e la credibilità delle aziende”.

Il ruolo dell'Anac, secondo il Presidente, “non deve essere solo quello di controllore, in questa fase c'è soprattutto necessità che le diverse stazioni appaltanti utilizzino le nostre competenze in tema di contratti, per consulenze e l'elaborazione più corretta delle procedure di gara e degli affidamenti

dei lavori”.

UNA MAXI BANCA DATI PER SCOVARE I CORROTTI E LE INFILTRAZIONI CRIMINALI

“Per partecipare alle gare di appalto la criminalità usa personale corrotto della Pa”.

La soluzione è una migliore organizzazione delle strutture appaltanti, che punti sulle competenze».

È possibile conciliare le esigenze di rapidità nell'attuazione del PNRR con i necessari controlli sulla regolarità e i rischi di infiltrazioni illegali accelerando il sistema della banca dati unica nazionale e della digitalizzazione, che renda davvero trasparente i soggetti e le procedure di decisione. Il sistema digitale, previsto dal PNRR, resta elemento fondamentale per questa svolta di snellimento e semplificazione nelle procedure”.

“I pericoli di infiltrazioni criminali sui lavori sono un rischio concreto da evitare, perché le infiltrazioni illegali sarebbero un danno al sistema Paese, cui l'Europa ha affidato risorse.

Siamo sotto gli occhi della comunità internazionale e qualsiasi spesa affidata a mani sbagliate ci può esporre a discredito. L'interesse generale è quindi attuare una corretta e attenta attività di prevenzione, su cui l'Anac è chiamato in prima persona”. E' quanto riporta il quotidiano [Il Mattino nell'intervista rilasciata dal Presidente Busia il 22 settembre u.s.](#)

IL VANTAGGIO DI UNA BANCA DATI UNICA

“La banca dati unica, la piattaforma dei contratti e delle gare, con gli strumenti di analisi dei dati, ci segnalano in tempo reale ogni anomalia. Se un'impresa non ha tutte le carte in regola per partecipare ad un bando, noi lo sappiamo subito, il sistema ce lo rileva. E la stessa impresa può saperlo perché la piattaforma, in nome della trasparenza, è aperta a tutti, anche i cittadini potranno interrogarla. Quindi non aspettiamo che il problema venga fuori innescando contenziosi, ritardi e costi. Noi interloquiamo subito con l'impresa, la aiutiamo a mettersi in regola. Con vantaggio di tutti”. E' quanto illustrato da Busia nell'intervista al quotidiano [La Repubblica- Affari e finanza del 20/9/2021](#).

CONTROLLI INCROCIATI SULLE IMPRESE

“L'Anac sull'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) finanziato dall'Europa, ha un ruolo assai importante, anche nel vigilare sui pericoli di infiltrazioni della criminalità nell'attuazione del PNRR”. L'interesse generale è quindi attuare una corretta e attenta attività di prevenzione, su cui l'Anac è chiamato in prima persona, soprattutto sui pericoli di corruzione nell'affidamento dei contratti. La corruzione è la modalità ormai seguita dalla criminalità organizzata per inserirsi in maniera illecita negli appalti. Proprio per questo, secondo Busia, l'attuazione di regole di trasparenza e di controllo sui lavori è indispensabile”.

LA TRASPARENZA: UN'ARMA AL SERVIZIO DELLA LEGALITÀ

“L'arma della trasparenza, su cui si batte molto l'Anac, permette il controllo pubblico preventivo degli appalti, a chi vengono assegnati, con quali garanzie. Proprio al fine di una maggiore controllabilità l'Anac chiede al governo e al parlamento di introdurre l'obbligo della dichiarazione del titolare effettivo delle società che partecipano alle gare per gli appalti. In tal modo le Pubbliche amministrazioni possano conoscere chi effettivamente sta dietro le scatole cinesi che spesso coprono il vero titolare della società che vince l'appalto, evitando così corruzione e riciclaggio. Tale obbligo c'è in alcuni punti della normativa antiriciclaggio. Occorre inserirlo anche nel codice degli appalti”. Tali affermazioni sono rinvenibili nel testo integrale dell'intervista rilasciata dal [Presidente dell'Anac al quotidiano Il Mattino](#).

PROSSIME SFIDE DI ANAC: LE CENTRALI D'ACQUISTO

“Intervenire sul caos delle oltre 36 mila stazioni appaltanti”. E' quanto dichiarato da Busia al quotidiano [La Repubblica- Affari e finanza del 20/9/2021](#). “L'Anac, infatti, sta collaborando con il ministro



delle Regioni Maria Stella Gelmini, le Regioni e gli Enti locali, per aprire un tavolo sulla semplificazione. Per esempio: superare la norma secondo cui una centrale d'acquisto regionale può comprare solo per le amministrazioni di quella Regione favorisce l'efficienza. Pensiamo a cosa sarebbe accaduto se i vaccini anti Covid fossero stati comprati da ogni singola Asl, invece che a livello europeo. In secondo luogo ciò promuove la formazione di specializzazioni. Se una stazione appaltante regionale si è mostrata particolarmente efficace nell'acquistare un certo tipo di beni, perché non si dovrebbero seguire queste best practices?". Attualmente oggi non avviene, si può al massimo suggerire alle varie stazioni appaltanti di "copiare" quanto viene fatto da chi ha spuntato il prezzo migliore. L'Anac l'ha consigliato, per esempio, per gli acquisti nel settore medicale (con i dispositivi per il diabete), e la cosa ha prodotto subito risparmi per decine di milioni. L'obiettivo finale resta sempre quello di rendere più efficiente il sistema, guardando al dopo 2026: Secondo Busia, finito il PNRR dovremo essere in grado di fare da soli".

"Per gestire bene i fondi europei del PNRR , inoltre occorre una maggiore competenza e specializzazione delle stazioni appaltanti. Inoltre va superato il limite territoriale, regionale, di azione degli aggregatori. Se una regione è capace e si è specializzata in una tipologia di acquisti, deve poterlo fare senza limiti regionali, come avviene oggi, favorendo acquisti a prezzi migliori di beni di maggiore qualità, con maggiore conoscenza del mercato e capacità di spuntare condizioni migliori". Lo ha affermato il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Giuseppe Busia all'evento di Unindustria 'Il public procurement come leva di rilancio dell'economia' "Occorre irrobustire le centrali di aggregazione locali. Non tutti i beni e tutti i servizi necessitano dello stesso livello di aggregazione. Ecco perché - ha concluso - va superato il limite locale di competenza".

[Se vuoi saperne di più sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell' Anac vai alla scheda di approfondimento](#)